

Madama

Padova 15 Nov^{bre} 1793

Il triste caso accaduto al S^{re} di lei sposo, ha qui fatto una trista
 impressione in tutti, e poi tutti. Si è conosciuto, che niuno si augura
 la costituzione del vincente, che vada o tutto provenga gli effetti
 del suo procedere. Ma questi effetti non possono coinvolgere gli infe-
 liciti: ed io, attesa la mia infermità, e la stima in cui
 ho professi pel di lei consorte, vorrei pur poter qualche cosa, ed anche
 trionfare, ma lo vedo, non sofferson nulla potiamo colla Riforma
 dello studio. Se io vivessi una o due volte, nel corso di 30 anni
 a Venezia, a far eleggere prima il Chirurgo Bonifazio de' Fieschi, ed il
 Dott. Targa di Verona, che poi vinsero, fu un poco accidentale, e con
 una maniera singolare. Così li Riformatori di que' tempi/giuristi
 si consigliano ogni due anni, e l'altro la clemenza di far fare, che
 uno o 10 non pensano, che li due suddetti rispetti fossero capaci
 di coprire quella Cattedra: rispondo affermativamente, e furono loro
 nominati: benché poi il secondo per capitale di salute, sempre in-
 fuenza non potesse costretto a rinunziare. Non so se li Riformatori pre-
 senti pensino come li passati: ma mi sembra piuttosto che no, dandoci
 in tutta la vacanza di due anni nessuno di essi mi richieda giammai
 notizia di alcuno, e nemmeno di questo S^{re} Scapin, il quale se lo so di
 certo / desidera ardentemente di passare a questa Cattedra di Chirurgia.
 In tale stato de' cose, io non saprei dirla certamente qual metodo deb-
 ba o possa tenersi ad oggetto di rivivar bene. A Torino vi è il Rendente

di Venezia. Se questi volete abbinare & raccomandarlo ufficialmente,
 o questa raccomandazione stessa, fare / lo che sarebbe meglio / dalla
 Corte di Torino, o dal primo ministro & con il Residuale di Lasky ad
 abitare in Venezia, aggiungendo che per le informazioni dell'altro
 del concorrente si possono rivolgere al Caldani di Padova, o non altro
 molto lusinga & buon successo. Per poter infelice non abbiamo la
 complicità di proprio, o di raccomandare alcuno. Sui a noi, sarebbe
 ciò giudicato un atto di perversione imperdonabile, che apporta
 gravissime conseguenze. Ma, d'altra parte, è questo la nostra stessa vi-
 gilia che lo porta a se, dove alla Venezia, non mi resta ca-
 pace di fingere ciò che non è, ad oggetto di esimersi da qualunque
 impegno. Sinto su questo proposito, che può farlo per altro modo,
 la più esatta informazione, e toglia con mano che non la regano.
 Sui troppo condotti se volete fare, guardate viene palesemente condotti.
 Sono con vero & vero stile

Madama

Caldani y. b. 1774 + 1813

Figlio V. 331

Unde, ad d. 1813 - 1814
 Leopoldo di A. Caldani.

A. Madama Rebecque